

LE ECCELLENZE. Ricci e Terregino dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie confermano le preoccupazioni di Zaia che lancia l'appello: «Mascherina e no assembramenti»

Zanzare, cani e gatti non trasmettono il virus

«Ma gli animali che teniamo in casa possono ammalarsi dall'uomo»

«Il Covid ora non è meno pericoloso. Ci stiamo solo difendendo di più»

Cristina Giacomuzzo

«Le zanzare non hanno competenza vettoriale per trasmettere il coronavirus». Ecco la risposta al dubbio che sarà sorto in molti in queste prime giornate di caldo afoso e notti disturbate dagli sgradevoli insetti. Un dubbio peraltro anche valido considerato che tante malattie si trasmettono attraverso le zanzare. Il Covid-19 invece no. E la certezza l'hanno data ieri, dall'unità di crisi di Marghera, Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, e Calogero Terregino, direttore del Dipartimento di virologia dello stesso istituto, chiamati dal governatore Luca Zaia per fare chiarezza su quanto si conosce sul virus.

LO STUDIO. L'istituto veneto che ha sede a Legnaro a Padova - dove aveva lavorato la nota virologa Ilaria Capua, che nel 2006 aveva sequenziato un altro virus che all'epoca faceva paura: l'aviarina - ospita il centro di riferimento nazionale Oie, in pratica l'organismo omologo all'Oms solo che si occupa sanità animale. L'Isve è quindi in prima linea nello studio del Covid-19 che, come noto, è un virus nuovo che è mutato saltando di specie, da animale a uomo. «Ma si trasmette solo da uomo a uomo - dichiara Ricci -. E subito ci siamo chiesti se le zanzare potessero fare da vettore. Ma no, non c'è questo rischio».

GLI ALTRI ANIMALI. È sempre made in Veneto un'altra certezza. E cioè che il coronavirus non viene trasmesso da cane e gatto. «I nostri animali domestici però possono contrarre il virus dall'uomo e manifestare la malattia», ha confermato Terregino. Sia chiaro, l'infezione uomo-quattro zampe non è poi così frequente. «Ci sono stati dei casi spo-

radici di gatti malati che quindi non sono gli untori, ma semmai le vittime. Ci risulta al momento un caso isolato di trasmissione da altri animali a uomo: un allevamento di visoni nel Nord Europa. Lì la malattia è passata dagli animali all'allevatore».

CONTAGI: RESTA ALTA LA GUARDIA. Certezze queste che fanno a pugni con i pareri discordanti che arrivano sempre dal mondo scientifico in questi giorni: c'è chi sostiene che il virus ha perso di forza e chi no; chi è convinto che gli asintomatici non trasmettano la malattia e chi, invece, crede il contrario. Quindi? I due super esperti non hanno dubbi a riguardo: «Il virus ha sicuramente subito moltissime mutazioni passando da ospite a ospite, ma non è cambiata la sua pericolosità. Siamo, invece, cambiati noi. Questo perché adesso i malati - hanno una alta carica infettiva - non girano più e ci proteggiamo con la mascherina e la disinfezione delle mani. Questi fattori ambientali fanno sì che il virus, a parità di aggressività, circoli in quantità limitata a tal punto che, anche se ne veniamo a contatto, non riesce a infettarci o a farci ammalare. O, se accade, i sintomi che si manifestano sono leggeri. Ma che il virus ci sia ancora è provato dai numeri che anche oggi il governatore ha mostrato con il bollettino. Come è evidente che in giro ci sono meno persone malate con il raffreddore o con la tosse». Il governatore Zaia quindi è tornato a ribadire la sua preoccupazione: «La guardia non va abbassata: no agli assembramenti e sì alla mascherina». Il virus ritornerà in autunno? In che modo? I super esperti non sono in grado di rispondere. Ma Zaia ha rassicurato: «Noi siamo tutti in allerta con l'artiglieria pesante pronta». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2.006

I DECESSI IN VENETO
DA INIZIO EMERGENZA

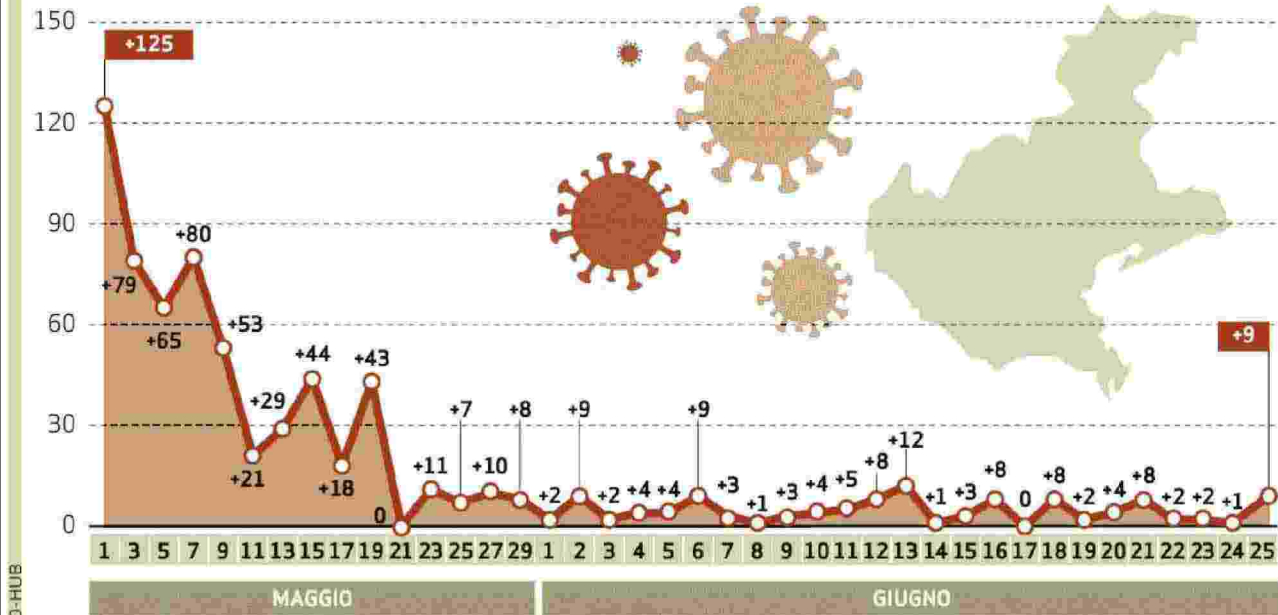
LE VITTIME DECEDUTE IN
OSPEDALE SONO INVECE 1.426
IL NUMERO E' INVARIATO
NELLE ULTIME 24 ORE
I DIMESSI SONO 3.579

727

I VENETI CHE RISULTANO
IN ISOLAMENTO FIDUCIARIO

IN UN GIORNO SONO CALATI
DI 14 UNITÀ. NEL VICENTINO
SONO IN 41 E NEL VERONESE
IN 226, LA PROVINCIA
CON IL MAGGIOR NUMERO

L'intricata discesa del numero di nuovi contagi nella nostra regione



FONTE: Azienda Zero - Regione Veneto